

Diffusione capillare ed efficace della cultura  
contro notizie false e teorie complottiste

# Una risposta-antidoto alla dilagante demonizzazione della scienza medica

VINCENZO MILANESI

**H**erbert Butterfield, grande storico della scienza del Novecento, ha scritto che se avesse senso indicare un luogo fisico come quello in cui è nata la scienza moderna, Padova avrebbe diritto all'onore di essere individuata come quel luogo.

E non solo per la presenza di Copernico e Galileo. Ma anche per gli studi di anatomia, con Vesalio che a Padova disegna il primo atlante anatomico grazie alle autopsie che vi poteva fare. Se aggiungiamo che l'Ospedale padovano di S. Francesco Grande (ora sede del Musme, il Museo di storia della medicina) fu probabilmente la prima clinica medica universitaria del mondo moderno, perché lì venivano portati gli studenti al letto dei malati a vedere e a discutere casi clinici dai loro professori già tra gli anni Cinquanta e i Settanta del Cinquecento, si può ben capire come sia stata naturale la scelta di far svolgere proprio a Padova la prima edizione del Festival della salute globale, tre giornate di eventi nei quali sono le scienze mediche a tenere banco, le scienze della salute degli uomini ma anche di quella della Terra e della società, cioè dell'ambiente, fisico e culturale, in cui gli uomini vivono, che tanto influisce sulla loro salute.


Oggi più che mai c'è bisogno di guardare senza pregiudizi ciò che le scienze, quelle mediche in particolare, offrono all'uomo per migliorare la sua esistenza. Siamo in un momento storico in cui sembrano prendere sempre più piede teorie balorde che propongono terapie "alternati-

ve", basate su ipotesi fantasiose e strampalate, mai provate nei loro effetti concreti sulla salute. O che vorrebbero bandire pratiche scientificamente valide come le vaccinazioni, propagandando fake news all'insegna di tesi "complottiste" che esplicitamente accusano, ma, ovviamente, senza alcuna prova, "poteri forti" sul piano economico-industriale di speculare selvaggiamente sulla pelle degli ignari e sprovvisti cittadini.

Queste demonizzazioni della scienza medica sono pericolosissime, e possono avere conseguenze devastanti sul piano sociale. Ecco perché l'unico antidoto a questa deriva è una diffusione capillare ed efficace della cultura scientifico-medica che avvicini alla scienza i "non addetti ai lavori".

Ma uno sviluppo sostenibile dell'intero pianeta obbliga a pensare in termini globali anche le condizioni di benessere e di vita, cioè di salute, dei popoli del mondo devastati dalla povertà acuita dal *climate change* oltre che da secoli di sfruttamento, dalla fame e dalle malattie che ne derivano. Un assetto "globale" tragicamente ingiusto quanto a distribuzione della ricchezza costringe moralmente, oltre che politicamente, l'Occidente ad aiutarli ad uscire da questa drammatica situazione.

"Fare scienza" dimenticando che gli uomini sono tali solo se sono capaci di vivere una vita moralmente degna, sarebbe un tragico errore. E il merito di questo Festival della salute globale è proprio quello di mettere l'accento su quest'ultimo aggettivo e su ciò che significa. Non solo per gli scienziati, ma anche per tutti noi.—



The screenshot shows a page with a header, a main text area, and a sidebar. At the bottom, there is a red banner for 'Royal Assistance' with a phone number '049 8942005' and a logo. The text on the page is partially legible and appears to be related to the article's theme of health and science.